icem_tn-22/09/2026-86 - Determinazione del dirigente scolastico - Allegato Utente 8 (A08)

ISTITUTO COMPRENSIVO DI SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA SPG
«LEVICO TERME»
Via della Pace 5 - 38056 LEVICO TERME (TN)
C.F. 81002890226 Tel. 0461/706146 Fax 0461/706099
segr.ic.levico@scuole.provincia.tn.it http://www.iclevico.eu
ic.levicoterme@pec.provincia.tn.it

Scuola Primaria di Levico Scuola SPG di Levico Scuola Primaria di Caldonazzo Scuola Primaria di Calceranica Scuola Primaria di Tenna

SPECIFICHE INCARICO E ATTIVITA' PSICOLOGO SCOLASTICO PER L'I.C. LEVICO TERME NELL'AMBITO DEL PROGETTO #SCUOLAINEQUILIBRIO.

L'istituto Comprensivo di Levico Terme indice una selezione per titoli, servizio e colloquio per il conferimento di n.1 incarico di psicologo scolastico nell'ambito del progetto dal titolo **#ScuolaInEquilibrio.**

Art. 1 - Premessa: Il Progetto #ScuolaInEquilibrio e assunti fondamentali

Il progetto nasce dalla consapevolezza del profondo cambiamento, sia sociale sia culturale, che la scuola sta vivendo negli ultimi anni. Tale trasformazione ha come evidenza il moltiplicarsi di bisogni e necessità che partono dall'utenza per arrivare all'Istituto in tutto il suo assetto organizzativo, relazionale e professionale. La velocità di tale mutamento supera troppo spesso quella di adattamento. Di conseguenza, tutti gli attori che vivono questa evoluzione (studenti, famiglie, ma anche docenti, assistenti educatori, collaboratori scolastici e personale di segreteria) si trovano di fronte alla fatica di dover ripristinare continuamente un equilibrio e una serenità emotiva che sembrano obiettivi in continuo divenire.

La scuola di oggi è un ecosistema complesso in cui il benessere complessivo e la salute psico-emotiva di ogni singola componente sono interdipendenti. Se un tempo il focus era quasi esclusivamente sul disagio del singolo, oggi sappiamo che un clima scolastico positivo è la prima vera forma di prevenzione. In quest'ottica, anche l'area dei Bisogni Educativi Speciali (BES) – che oggi include una vastità di svantaggi temporanei, psicologici, comportamentali e relazionali – va letta all'interno di una cornice più ampia. Le situazioni di fragilità dei ragazzi, i complessi rapporti con le famiglie, le dinamiche di classe faticose sono spesso la fonte primaria di un diffuso malessere che può sfociare nel burnout di docenti e assistenti educatori, o nel sovraccarico emotivo del personale ATA e delle segreterie, spesso in prima linea nella gestione delle emergenze e delle tensioni quotidiane.

Il progetto nasce quindi con l'intento di promuovere la scuola come un "organismo sano", dove l'inclusione è intesa in senso universale: dalla valorizzazione del talento del singolo studente, alla cura delle relazioni tra colleghi, fino all'alleanza educativa con i genitori. La presenza di uno psicologo, inteso come "occhio esterno" e facilitatore di sistema, si pone in questo quadro per operare affinché tutti gli attori coinvolti lavorino in sinergia, prevenendo il disagio e promuovendo la cura di sé e dell'altro. Spesso, a fronte di ingenti investimenti, i risultati non si realizzano a causa della mancata comunicazione fra coloro che operano con il medesimo intento. La figura dello psicologo scolastico si occuperà del "benessere scolastico ad ampio raggio", agendo come connettore per il network interno ed esterno, favorendo processi di comunicazione e condivisione affinché le singole voci arrivino ad esprimersi in una coralità armoniosa.

Questo in concreto si esplicherà attraverso azioni dirette a:

- migliorare la vita e il clima scolastico per studenti e personale.
- supportare l'Istituto nella gestione delle dinamiche relazionali e le famiglie nel loro ruolo educativo.
- migliorare la qualità dei servizi offerti dall'Istituto promuovendo la salute psico-emotiva.

Art. 2 - Oggetto dell'incarico

La volontà di migliorare si pone come base per compiere, nel corso dell'anno scolastico, passi avanti all'interno di un percorso condiviso per raggiungere il benessere sistemico di tutti i protagonisti (studenti, insegnanti, ATA, assistenti educatori, dirigente, famiglie). Lo psicologo di riferimento esterno affiancherà la figura del FABER, il coordinatore BES e la dirigenza per snellire i processi di comunicazione e ottimizzare l'uso delle risorse disponibili, fungendo da "filtro" e da catalizzatore delle energie dell'Istituto. Lo psicologo costituirà inoltre una figura di formatore essenziale per famiglie, docenti, personale scolastico e studenti, programmando incontri (es. sulla genitorialità, sull'adolescenza, sulla comunicazione non ostile, sulla gestione dello stress lavorativo).

Procedure operative:

- presentazione del progetto all'istituto, ai genitori e al personale (docente e ATA): raccolta di spunti operativi e tematiche di interesse.
- collaborazione progettuale continua con i FABER d'Istituto e la Funzione Strumentale BES.
- programmazione di momenti di formazione specifica (es. orientamento, affettività, gestione conflitti).
- incontri di supporto e raccordo con il personale di segreteria e i collaboratori scolastici.
- affiancamento degli insegnanti nella progettazione di percorsi ad hoc (alternanza scuola-lavoro, progetti ponte, ecc.) e supporto clinico/relazionale per le dinamiche di classe.
- contatto con i Servizi Sociali e la Neuropsichiatria (con coordinatore BES) per la presa in carico integrata dei casi complessi.
- partecipazione agli incontri di rete con gli specialisti esterni.
- contatto con le famiglie per promuovere una progettualità condivisa e supporto alla genitorialità.
- analisi della documentazione, revisione dei protocolli e ideazione di spunti operativi per ragazzi con BES e per tutte le situazioni emergenti.
- possibilità, a richiesta, di una lettura clinica della diagnosi funzionale per tradurla in prassi didattica.
- collaborazione con la Commissione Salute e con Enti e associazioni territoriali.

Art. 3 - Direttrici d'intervento del progetto

Il progetto #ScuolaInEquilibrio mira a lavorare lungo tre direttrici principali:

1. **Potenziamento della rete interna ed esterna: un'alleanza per la salute psico-emotiva**
   Creazione di ponti solidi tra Scuola, Famiglia, Neuropsichiatria Infantile (NPI), Servizi Sociali,

Enti territoriali, e le figure chiave d'Istituto (Docenti, Consigli di classe, Referente BES e FABER - Facilitatore per il Benessere e l'Inclusione).

Obiettivi:

- stimolare la partecipazione congiunta dei soggetti suddetti al progetto educativo, promuovendo un clima collaborativo e di fiducia reciproca.
- integrare l'azione dello psicologo con quella dei docenti, della funzione strumentale BES e in stretta sinergia con i FABER d'Istituto, per creare una regia unica degli interventi di supporto.
- favorire la circolarità, la puntualità e la trasparenza nel passaggio di informazioni fra i soggetti (inclusi Servizi Sociali e Neuropsichiatria).
- incentivare la comunicazione di aspetti che, pur essendo appannaggio di un singolo nodo, possono migliorare l'azione comune.
- condividere costantemente ciò che si sta facendo per il rispetto dell'azione dell'altro e la promozione di un mutuo supporto.
- aumentare la collaborazione con le associazioni del territorio, evitando ridondanze.

Strategie:

- costruire una mappatura della rete: bisogni, risorse, identità, ruolo.
- organizzare tavoli di raccordo strutturati (incontri, briefing, scambi di informazioni) tra psicologo, FABER, Referente BES, e specialisti esterni (NPI, assistenti sociali).
- stimolare alla partecipazione attraverso la diffusione delle informazioni.
- valorizzare l'azione e l'importanza di ciascun nodo della rete documentando le buone prassi.

2. Miglioramento della qualità di vita scolastica degli studenti: Affettività, orientamento e inclusione

Area benessere generale, affettività e orientamento:

- progettare e introdurre percorsi di educazione all'affettività e alle emozioni (Ecologia Relazionale) per favorire un sano sviluppo della personalità e il rispetto reciproco.
- attuare progetti di orientamento scolastico, formativo e vocazionale, aiutando gli studenti a scoprire i propri talenti e il proprio posto nel mondo (es. tirocini, stage, alternanza scuola-lavoro).
- stipulare "patti formativi" e di alleanza tra studente, famiglia e scuola.

Studenti con BES e Prevenzione della fatica sistemica:

- sostenere i docenti, gli assistenti educatori e i consigli di classe nell'intervento a vantaggio dello studente, offrendo strategie per prevenire il senso di frustrazione e il rischio di burnout.
- incentivare il ruolo dell'insegnante di sostegno/educatore come vicario temporaneo della capacità di equilibrio per lo studente, supportandolo nel carico emotivo che questo comporta.
- fornire un supporto specialistico alla stesura e alla verifica di PEI e PEP.
- stimolare la scoperta congiunta e la valorizzazione delle potenzialità, oltre i limiti della diagnosi.

Studenti in situazione di momentanea difficoltà scolastica o personale:

- stimolare la comunicazione delle problematiche promuovendo il Servizio di Spazio Ascolto.
- collaborare all'osservazione e al monitoraggio degli studenti segnalati dai CdC.
- partecipare, su richiesta, ai Consigli di classe.

- sostenere i singoli studenti attraverso percorsi di ascolto mirati.

Studenti in situazione di vantaggio (Valorizzazione delle risorse):

- stimolare e valorizzare la relazione fra pari.
- attivare interventi di modeling, tutoring, cooperative learning.
- organizzare focus group su tematiche specifiche e brainstorming su dinamiche relazionali.
- collaborare a progetti di potenziamento delle capacità personali.

3. Interventi per l'Istituto: Cura del personale e dell'organizzazione

- Introduzione del "Bilancio del Benessere d'Istituto": una mappatura periodica del clima scolastico, per intercettare precocemente le fonti di stress per il personale e le aree di potenziamento relazionale.
- supporto diretto al personale scolastico non docente (segreterie, collaboratori scolastici) per la gestione del front-office, dello stress da mansione e della relazione con utenze complesse o genitori in stato di agitazione.
- azioni di prevenzione del burnout per il corpo docente e per gli assistenti educatori.
- miglioramento, selezione e snellimento degli aspetti burocratico-comunicativi per operare nel rispetto della privacy e della tutela legale.
- miglioramento della comunicazione interna e dell'iter necessario allo svolgimento di specifiche azioni didattico-educative.
- aggiornamento e condivisione con i docenti di problematiche legate al singolo o al gruppo classe.
- documentazione: memoria condivisa delle buone azioni per farle diventare prassi di benessere.

Art. 4 - Lo Spazio Ascolto (per studenti, genitori, docenti e personale)

A questo assetto operativo sistemico si affianca il servizio di "Spazio Ascolto", dedicato non solo agli studenti, ma anche a genitori, insegnanti e a tutto il personale scolastico. È volto a supportare l'individuo dal punto di vista emotivo, psicologico e relazionale. Affinché la scuola sia una comunità educante, è indispensabile che chi la vive trovi uno spazio sicuro in cui inquadrare le difficoltà, i dubbi o la stanchezza emotiva. In questo modo l'incontro con l'altro, l'apertura verso il mondo, la scoperta di interessi nuovi e il consolidamento della propria identità diventano tappe fondamentali e condivise.

È indispensabile che lo Spazio Ascolto abbia come fondamenta:

- **L'incontro diretto:** la garanzia di uno spazio in cui poter esprimere il proprio sé in totale trasparenza (sia per il ragazzo in crisi, sia per il docente in esaurimento, sia per il genitore disorientato), trovando supporto nella gestione delle emozioni senza timore di giudizio.
- **L'osservazione e il supporto al sistema-classe:** per risolvere dinamiche faticose, lo psicologo offre (su richiesta) uno sguardo diretto in aula, a cui fa seguito un confronto costruttivo e riparativo con gli insegnanti.
- **La capillarità dell'informazione:** tutti devono sapere che lo spazio esiste. L'esperto si farà conoscere attraverso incontri di inizio anno, presenza ai consigli di classe e interazioni con il personale.

Nello specifico, il servizio si articolerà come di seguito:

- Presenza di uno "Spazio Ascolto" accessibile agli studenti (contattando l'esperto e con autorizzazione per l'uscita dalla lezione).
- Individuazione di uno spazio/tempo per accogliere i genitori, supportandoli nella fatica della genitorialità e nella comprensione dell'adolescenza.

- Spazio di consulenza per gli insegnanti e il personale della scuola, sia per la gestione delle dinamiche di classe, sia per il contenimento dello stress legato al ruolo professionale.
- Incontri strutturati con le classi (es. accoglienza classi prime, progetti di affettività, orientamento).
- Monitoraggio delle dinamiche di classe tramite osservazione diretta da parte dell'esperto (su richiesta dei coordinatori) per progettare interventi relazionali mirati.
- Creazione di momenti di dialogo all'interno delle classi su temi specifici emergenti, promuovendo il rispetto e l'empatia.